

## CLAUDIA DE GRANDI

di Judy Parkinson

Il lavoro di [Claudia De Grandi](#) è una distillazione di studio minuzioso e pensiero controllato ispirato dalla musica e dalla meditazione. Le tele che Claudia chiama "mediazioni in movimento" sono nella sua interpretazione privata arte, azioni del corpo e dello spirito. Quando sarà pronta Claudia magari manderà un invito a vedere i suoi grandi dipinti – contemplazioni attive sull'astrazione e la trasparenza, espressioni dell'aria che respiriamo e la natura della trasmissione attraverso lo spazio e il tempo.

In un'altra dimensione del suo lavoro invita anche il pubblico a unirsi a lei nel momento, tutti pronti ad alterare i propri stati d'animo per essere testimoni della sua arte come vera interpretazione, per guardare e ascoltare i "**Suoni Visivi**" - improvvisazioni di Claudia e il musicista elettronico [Joshua Tennent](#) mentre dipingono e giocano in armonia, discordia e freestyle.

Claudia è un'artista transnazionale interessata a come gli artisti affrontano l'identità e la mente moderna. È cresciuta a San Paolo con la madre brasiliana e il padre italiano e vive in Gran Bretagna da oltre vent'anni. San Paolo è anche la sede della più grande diaspora giapponese nel mondo, sin dalla prima ondata di immigrazione nel 1908. Era inevitabile che dopo aver studiato la storia del modernismo giapponese e brasiliano Claudia cadesse sotto l'incantesimo della calligrafia giapponese lasciando che questa guidasse il suo flusso e disciplinasse la sua mente.

*"Trovo affascinante e stimolante come i monaci giapponesi abbiano annoverato la poesia su carta e come ciò diventi una trasmissione della loro esperienza",* afferma Claudia. *"Quei caratteri calligrafici sono così significativi, hanno un proprio linguaggio e io sono interessata a costruire un linguaggio mio".* È stata influenzata da tutto quanto è giapponese, fin dall'inizio della sua educazione alla poesia, alla lingua e ai segni grafici.

La musica, o *arte superior*, come la descrive Claudia, è la base della sua arte. Ha studiato pianoforte classico presso un conservatorio di San Paolo, dove si è resa conto per la prima volta che la musica poteva essere un'astrazione. Ha mantenuto queste idee quando ha studiato arte presso l'Università di Greenwich e ha conseguito un Master in Arte Transnazionale presso l'Università delle Arti di Londra, riconosciuta come il principale centro di studio della cultura dal mondo post-coloniale al suo sviluppo in un mondo globalizzato.

Le sue grandi tele sono un processo di applicazione e rimozione, colore su colore, segni e minimalismo.

*"Inizio magari un dipinto con uno strato scuro molto sottile come il nero, lo spennello via finché non è trasparente e continuo a rimuoverlo finché non c'è nulla, poi applico un blu. Applicazione e rimozione. Voglio che lo spettatore veda i colori. A prima vista i quadri potrebbero sembrare minimalisti, ma in realtà nascondono molto. Ci sono colori che si mescolano e ci sono molti colori sotto lo scuro."*

Per definizione le grandi tele richiedono che l'artista si muova, quindi ogni opera è un atto di fisicità. Claudia si è impegnata a studiare con maestri di yoga in India e pratica l'Ashtanga.

*"Quando dipingo è una meditazione in movimento e la mente e i pennelli sono controllati attraverso il respiro. La mia pittura è ripetitiva - come lo Yoga Ashtanga: quando si pratica una sequenza, non si può progredire se non si impara la mossa precedente. "*

Oltre alle sue meditazioni in movimento Claudia ha sempre voluto unire le sue passioni per la musica e la pittura facendo astrazioni calligrafiche per comunicare nel suo proprio linguaggio creativo. Condivide il suo amore per il Bossa Nova brasiliano, il Free Jazz e il minimalismo giapponese con il musicista elettronico **Joshua Tennent**, che è di base a Berlino. La sua musica è in completa armonia con l'approccio meditativo e immersivo di Claudia e le loro collaborazioni risuonano come esperienze veramente trascendentali. Le loro collaborazioni creative note come "**Visual Sounds**" – **Suoni Visivi** - sono iniziate in uno studio di Berlino nel 2015. Joshua suonava la chitarra mentre Claudia stendeva della carta sul pavimento. *"Ho portato una piccola scatola di colori"*, ricorda Claudia, *"acrilici e acquerelli e ho iniziato a dipingere. Siamo stati lì per tre ore - suonando e registrando. Ci guardavamo, non dicevamo niente, abbiamo continuato e poi ci siamo fermati. Siamo andati a fare una passeggiata, sempre senza parlare. Poi abbiamo detto: "Funziona!" "* Claudia e Joshua da allora si sono esibiti insieme a Londra e Tokyo. *"Ho pensato che sarei andata in Giappone facendo ciò che stanno sviluppando da secoli - non sapevo neanche quello che facevo! In realtà era il contrario, il pubblico giapponese lo ha assolutamente amato come astrazione "*.

Il lavoro di Claudia affronta l'universale con le sue pennellate gestuali e la calligrafia improvvisata. *"È questione di sottigliezza e di delicatezza. Il corpo umano occupa lo spazio. La mente occupa il tempo. Come dipingi lo spazio? Come dipingi il tempo? "*